ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 242
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-946

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
10-11 Ottobre 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Giornata di vittoria nei cieli di Egitto

Cinquantaquattro aerei nemici abbattuti

BOLLETTINO n. 867

Le grosse formazioni britanniche mosse all'attacco delle nostre posizioni affrontate e intercettate

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'aviazione dell'Asse ha riportato ieri sul Fronte Egiziano, in una giornata di intensa attività aerea, successi particolarmente brillanti.

Grosse formazioni nemiche da bombardamento che, scortate da numerosi caccia, muovevano all'attacco delle nostre posizioni, sono state affrontate e intercettate.

In ripetuti aspri combattimenti 20 apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori italiani, 25 da quelli germanici; 9 altri risultano distrutti da batterie contraeree.

Il Comunicato germanico

Gruppo di forze sovietiche accerchiato sul passo di Tuapse

Le attrezzature portuali e i cantieri di Alessandria d'Egitto bombardati

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso, di passo che conduce a Tuapse, è stato accerchiato un forte gruppo di forze nemiche e sono state espugnate 47 posizioni di combattimento.

Nella lotta per Stalingrado, l'artiglieria ha colato a picco due cannoniere nemiche sul Volga e ne ha danneggiato gravemente un'altra. Nella zona urbana, truppe d'assalto hanno fatto saltare un grosso edificio. Formazioni di «Stukas» hanno continuato gli attacchi di logoramento contro i nidi di resistenza del nemico nei blocchi di case fortificate, mentre forze aeree da combattimento hanno martellato le linee di comunicazione e le opere portuali nella zona del basso Volga.

Attacchi di alleggerimento sferrati dai sovietici contro il fronte settentrionale di sbarramento sono rimasti senza successo.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte, sono state condotte, con successo, azioni di nostre truppe d'assalto. Nell'estremo nord, aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato, durante la notte scorsa, campi di aviazione nemici presso la Baia di Kola.

Nell'Africa Settentrionale, l'aviazione ha attaccato reparti motorizzati, postazioni di batterie e attendamenti britannici sul fronte di El Alamein, nonchè le opere portuali e le attrezzature dei cantieri d'Alessandria, mettendo a segno delle bombe. I caccia di scorta hanno abbattuto in combattimenti aerei sei aeroplani britannici, senza subire perdite.

In attacchi di una poderosa formazione mista di aerei nemici contro una nostra base aerea, i britannici hanno perduto, sotto il fuoco concentrato dei caccia tedeschi ed italiani e dell'artiglieria controaerea, 48 aerei da bombardamento e da caccia. In questi combattimenti è andato perduto un solo nostro apparecchio da caccia, il cui pilota ha potuto salvarsi col paracadute.

Nel corso di attacchi diurni di formazioni miste di aerei nemici sul territorio della Francia settentrionale e del Belgio, si sono accesi accaniti combattimenti aerei nei quali un gran numero di bombardieri plurimotori, taluni dei quali di origine americana, sono stati abbattuti, contro la perdita di un solo nostro apparecchio. Fra la popolazione civile francese si sono avuti morti e feriti. I danni causati dalle bombe dirompenti sono stati lievi.

Presso la costa meridionale dell'Inghilterra, aerei leggeri da combattimento germanici hanno colato a picco, in attacchi diurni, sei battelli britannici da sbarco e ne hanno danneggiato due altri.

NELLA ZONA DELL'ELBRUZ

Nel Caucaso si avanza tra le bufere di neve

Berlino, sabato sera.

Come informa il Comando Supremo delle Forze Armate, nella parte nord-occidentale del Caucaso, ad onta del freddo, della nebbia e delle tempeste di neve che infuriano nella zona dell'Elbrus e che intralciano le operazioni militari, gli attacchi tedeschi continuano a progredire.

Ieri, nell'avanzata su Tuapse, le truppe germaniche hanno forzato altri passi, aprendosi il cammino verso nuove vallate. Numerose posizioni di sbarramento fortemente munite sono state travolte e parecchie altre sono state espugnate. Nella zona montuosa conquistata si è proceduto al rastrellamento dei resti delle forze nemiche.

L'accanita resistenza del nemico, che non cede senza combattere una sola delle innumerevoli gole montuose, e la configurazione dell'impervia zona non permettono alle truppe alpine, la cui esperienza è stata collaudata in molte vittoriose battaglie, di rivelare la loro superiorità, ed ecco della preponderanza numerica dei bolscevichi.

TUTTI GLI OCEANI DOMINATI

Dodici navi anglo-americane per 74 mila tonn. affondate nelle acque di Città del Capo

Altri dieci trasporti colati a picco

BERLINO, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente comunicato straordinario:

Sommergibili tedeschi hanno inferto un grave colpo alla navigazione anglo-americana, al largo dell'Africa meridionale. Essi hanno affondato, nelle immediate vicinanze di Città del Capo, in fulminei attacchi di sorpresa, 12 vapori mercantili per 74.000 tonnellate complessive.

Altri sommergibili hanno colato a picco presso la costa occidentale dell'Africa, al largo della base navale anglo-americana di Freetown, davanti alla costa sudamericana, nel Golfo di San Lorenzo, e nell'Atlantico settentrionale, durante violente tempeste, 10 navi per 67.000 tonnellate, fra cui la grossa nave frigorifera britannica «Andalucia Star» di 15.000 tonn., diretta in Inghilterra con un carico di preziosi generi alimentari, in prevalenza carne congelata.

I nostri sommergibili hanno così affondato, ancora una volta, in distanti teatri d'operazione, 22 navi per 141.000 tonnellate.

L'odierno Consiglio dei Ministri

La costituzione delle aziende agricole comunali - Gli orti di guerra - Adeguamento degli oneri fiscali al nuovo Catasto - Blocco per tutta la durata della guerra delle imposte comunali e provinciali sulla proprietà immobiliare

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Presidenza

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di Legge recante modifica all'articolo 12 della legge 7 marzo 1938 contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia.

Il provvedimento stabilisce che del Comitato dei Ministri, alle cui dipendenze è posto l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, faccia parte come componente il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato.

Uno schema di Regio Decreto relativo alle promozioni degli impiegati civili dello Stato in aggressione al nemico.

Al fine di regolamentare, agli effetti delle promozioni, la posizione dei menzionati impiegati viene stabilito che essi possano essere designati al grado superiore: la promozione verrà conferita con effetti retroattivi giuridici ed economici allorchè l'Amministrazione sarà in possesso dei necessari elementi di giudizio, anche se nel frattempo sia sopravvenuto il decesso dell'impiegato.

Affari Esteri

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Interni

Su proposta del Duce Ministro dell'Interno:

Uno schema di provvedimento recante norme per la costituzione delle Aziende Agricole Comunali.

Il provvedimento prevede la costituzione presso i maggiori comuni di aziende agricole, con il compito di provvedere alla gestione e alla trasformazione in colture prevalentemente ortive dei terreni normalmente adibiti a colture agrarie di proprietà dei Comuni medesimi.

Un Disegno di Legge con cui si dettano speciali norme per il conferimento della cittadinanza italiana nei territori ex-jugoslavi annessi all'Italia.

P. N. F.

Su proposta del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato: uno schema di provvedimento per regolare l'impianto e la gestione degli «orti di guerra». Il provvedimento, che avrà effetto per la durata dello stato di guerra e fino a un anno dopo la cessazione di esso, è diretto a disciplinare una delle principali attività di carattere contingente dell'O. N. D., stabilendo criteri uniformi e norme adeguate per assicurare con la collaborazione degli organi tecnici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste un sempre più efficiente funzionamento degli orti di guerra [...] guardano i terreni di proprietà dei maggiori Comuni del Regno, presso i quali, con separato provvedimento, viene prevista la costituzione di aziende agricole comunali.

Africa Italiana

Uno schema di R. D. riguardante la concessione di pensioni, gratificazioni, sussidi agli infortunati civili per eventi di guerra nativi dell'Africa Italiana.

Grazia e Giustizia

Un disegno di legge contenente norme sulla registrazione dei processi verbali di conciliazione e sul bollo e la registrazione degli atti e documenti prodotti dalle parti nei procedimenti civili;

un Disegno di Legge contenente provvedimenti per la fusione di società commerciali.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze: è stato approvato uno schema di provvedimento concernente la determinazione delle aliquote delle imposte e delle sovrimposte inerenti il reddito dei terreni in dipendenza della revisione generale degli estimi eseguiti ai sensi del R. D. L. 4 aprile 1939-XVII e norme di coordinamento.

Per effetto di tale revisione vennero aggiornati, anche per quanto riguarda l'espressione monetaria, le tariffe e i valori-base dei vigenti catasti. Si rende perciò necessaria la determinazione di nuove aliquote per evitare inasprimenti tributari a carico dei possessori. A tal fine dispone il predetto provvedimento, col quale vengono adeguate le nuove aliquote della normale imposta erariale e delle relative sovrimposte comunali e provinciali ai nuovi estimi, in modo da evitare un aggravio rispetto a quello percepito singolarmente per ogni Comune e Provincia. Per quanto riguarda in modo particolare le sovrimposte comunali e provinciali, vengono mantenuti gli attuali tre limiti opportunamente modificati, ma è stata introdotta una innovazione che non mancherà di essere apprezzata dai contribuenti, che dichiara insuperabile il nuovo terzo limite della sovrimposta comunale. In tal modo, nei comuni più poveri e dissestati vengono eliminate le punte più elevate della sovrimposizione concernenti tanto i terreni quanto i fabbricati.

Si è inoltre riveduta e unificata in una aliquota generale del 10 per cento l'imposta sul reddito agrario, senza che ciò possa recare aggravio sensibile in considerazione dei criteri di valutazione seguiti per la catastazione del reddito agrario, particolarmente favorevole ai contribuenti. Infatti, a differenza del passato, questo è stato determinato tenendo conto solo del reddito del capitale dell'esercizio e del lavoro diretto, con esclusione della quota inerente al lavoro manuale da chiunque prestato. Infine viene prorogato per tutta la durata della guerra il blocco delle sovrimposte comunali e provinciali delle imposte delle tasse e dei contributi gravanti sulla proprietà immobiliare. Tale proroga si è resa inevitabile per effetto del blocco dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti, per prevenire il pericolo che l'alterazione del rapporto preesistente fra le entrate e le spese determini eventuali aumenti dei prezzi e contrazione della produzione.

Marina

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

Un Disegno di Legge che istituisce due ruoli speciali di ufficiali in servizio permanente effettivo e che apporta varianti agli organici dei Corpi militari della Regia Marina.

Con tale disegno di legge si provvede all'istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di vascello in servizio permanente effettivo e di un ruolo speciale di ufficiali del Genio navale (Direzione macchine) in servizio permanente effettivo. Detti ruoli sostituiranno i ruoli speciali di ufficiali di complemento degli stessi Corpi costituiti e regolati con la Legge 6 giugno 1935-XIII n. 1098.

Il provvedimento apporta altresì alcuni aumenti agli organici degli ufficiali dei Corpi militari per adeguarli alle accresciute necessità della R. Marina.

Un disegno di legge che apporta modifiche all'art. 21 del Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento del C.R.E.M. e lo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Uno schema di R. Decreto che aggiorna i programmi di esami per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle Capitanerie di porto.

Un Disegno di Legge che sospende per la durata dell'attuale stato di guerra l'applicazione del secondo comma dell'art. 88 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Il provvedimento consente — in deroga alle vigenti disposizioni — la promozione degli ufficiali in congedo provvisorio richiamati in servizio durante l'attuale stato di guerra.

(Continua in 4.a pagina)

GIORNO PER GIORNO

La battaglia del lago Ilmen

I germanici hanno conseguito un notevole successo a sud del Lago Ilmen dove, dopo aver respinto furiosi attacchi sovietici, passati subitamente all'offensiva, hanno accerchiato, sbaragliato e in gran parte annientate cinque divisioni e due brigate nemiche. Anche in questo settore, dunque, il Comando germanico ha dimostrato di non limitarsi alla difensiva. Tuttavia l'operazione non è considerata a Berlino come la premessa e l'inizio di una più vasta azione. Se ci fosse stata in progetto un'offensiva in grande stile non si sarebbe aspettato l'inverno, che è ormai alle porte. Si tratta piuttosto di consolidare e migliorare le linee di svernamento dell'esercito germanico. A Berlino si osserva che ormai la guerra di movimento si è rapidamente trasformata in guerra di posizione, e i soldati più che a combattere lavorano a preparare rifugi e posizioni fortificate. Questo vale per il settore centrale e nordico. Nel Caucaso l'avanzata continua, e si annuncia la conquista del burrone di Mirnaja, nella zona nord-occidentale, di alta importanza strategica. Sulla battaglia di Stalingrado il bollettino germanico non conteneva ieri il minimo accenno; ma da fonte ufficiosa si informa che la lotta nell'abitato prosegue accanita, e che gli attaccanti hanno realizzato nuovi progressi.

Un documento disgraziato

Dopo avere celebrato con enfatici pistolotti, nell'agosto scorso, il primo anniversario della «Carta Atlantica», inglesi e americani si accorgono ora che il celebrato documento non è nè vivo nè vitale. Roosevelt e Churchill avrebbero deciso di praticare una sorta di proton a questo prodotto infelice dei loro amori contro natura. Si progetta una nuova edizione, ampliata e riveduta, che trasformi quella che fu un'enunciazione di infecondi principî vaghi e generici, in un concreto e sostanzioso documento politico-militare. Lo scopo di una tale metamorfosi è duplice. Bisogna da un lato convincere i popoli, che hanno accolto con tanta indifferenza il decalogo del *Potomac*, delle oneste intenzioni anglosassoni di concedere effettivamente la libertà e l'indipendenza promesse *urbi et orbi*; dall'altro si tende a realizzare una più stretta coordinazione militare tra le potenze del fronte demo-bolscevico, arrivando possibilmente al comando unico, in modo da domare la ribellione di Stalin, e indurre lo czar rosso a servire senza «scarti» preoccupanti le esigenze della strategia anglo-americana. Il programma è allettante, ma la sua realizzazione è dubbia. Fino a che l'Inghilterra reprimerà nel sangue i moti per l'indipendenza indiana, nessun popolo vorrà credere che la via della propria libertà passi per il meridiano di Londra. Quanto a Stalin sembra essersi fatta un'idea abbastanza chiara di quello che vogliono gli alleati da lui: che continui a combattere all'ultimo sangue contro il colosso germanico, rendendo poi magari ai plutocrati della City e di Wall Street il segnalato servigio di crepare sfinito sul cadavere del competitore.

Sumner Welles minaccia

Sumner Welles, il bottegaio arricchito che nell'inverno del 1940 peregrinò, commesso viaggiatore dell'intrigo nordamericano, per le capitali europee, strabiliando con la pacchianesca collezione degli abiti e delle cravatte, ha pronunciato parole estremamente minacciose contro i Governi del Cile e dell'Argentina, riluttanti a seguire l'esempio del Brasile. L'ideale della Casa Bianca sarebbe quello di avere un Getulio Vargas in ogni Stato del Sudamerica. Scarso di inventiva, il degno collaboratore di Cordell Hull non trova di meglio che muovere alle due repubbliche ribelli all'infeudamento di Washington la solita balorda accusa di... rifornire i sommergibili dell'Asse e del Tripartito! I Governi fatti segno a questa brutale aggressione diplomatica hanno immediatamente protestato contro il grossolano linguaggio del sottosegretario agli Esteri di Roosevelt; ma è facile prevedere che la protesta sarà passata agli archivi. Gli americani dicono di preoccuparsi della libertà e dell'indipendenza dei popoli: in realtà se ne preoccupano solo nei confronti dei popoli europei, tiranneggiati dalla Germania e dall'Italia.

IN AMERICA

Sumner Welles fa della propaganda ma ignora il "secondo fronte,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, sabato matt.

(M. I.) - *L'ultima — in ordine di tempo — manifestazione politica dei dirigenti nord-americani è rappresentata da un discorso del Sottosegretario agli Esteri. Parlando ai membri dell'Associazione Nazionale per il commercio straniero convocata a Boston, Sumner Welles ha affermato continuando delle stolte accuse contro Argentina e Cile: «Due repubbliche americane tuttora permettono che il loro territorio sia utilizzato da funzionari ed agenti dell'Asse come base per svolgere attività ostile e sovversiva contro gli altri Paesi americani in guerra contro l'Asse». Queste parole, come si è detto, si riferiscono indirettamente all'Argentina ed al Cile, uniche repubbliche americane tuttora mantenenti relazioni diplomatiche con l'Asse.*

Welles ha dichiarato che come conseguenza delle informazioni trasmesse da detti agenti circa il movimento delle navi, cittadini, beni e piroscafi del Brasile, di Cuba, del Messico, della Colombia, degli Stati Uniti, hanno perduto la vita o sono stati affondati nelle acque del Continente.

Nè ciò è bastato al bollente Sottosegretario. «Sono certo — ha concluso — che le due Repubbliche non permetteranno per molto tempo che i fratelli di America, impegnati in una lotta di vita e di morte per mantenere la libertà e la integrità del nuovo mondo siano pugnalati alle spalle da emissari dell'Asse».

Esaminando poi la situazione generale, Welles ha esaltato gli sforzi del Nord-America per la creazione di un grande esercito destinato ad intervenire prossimamente su tutti i campi di battaglia ed ha rivolto parole di aspro rimprovero ai cittadini nordamericani non ancora convinti della bontà della causa alleata e restii ad affrontare grandi sacrifici per la difesa dei superiori interessi dell'umanità.

Welles ha poi voluto fare un'iniezione di ottimismo. «Non sono fra coloro — ha detto — che credono che stiamo perdendo la guerra; tutt'altro; sono fermamente convinto che la guadagneremo, sempre che ci impegneremo a fondo con la totalità dei nostri mezzi e del nostro spirito».

Quanto alla Russia, Welles ha riaffermato il proposito di aiutare l'Unione Sovietica con tutte le forze possibili, senza, tuttavia neppure lontanamente accennare al «secondo fronte» per l'invasione del Continente.

Messo su questa strada, ha continuato: «Il mezzo più sicuro per accelerare la vittoria è quello di fornire l'esercito russo di armi, munizioni, materie prime, alimenti, combustibili e ciò il più presto possibile». In seguito, discutendo della «Carta Atlantica», ne ha rivelato la funzione dispoticamente plutocratica. Infatti egli ha sostenuto che la «Carta Atlantica» non si propone di aiutare eventuali aggressori futuri, giacchè riconosce il diritto di accesso alle materie prime soltanto alle Nazioni che assicureranno di adoperarle per fini di pace. «Noi — ha detto — priveremo qualsiasi emulo futuro degli attuali nostri nemici delle materie prime trasformabili in materiale di guerra».

Giunto così al pistolotto finale, ha terminato affermando che, vincendo la guerra, applicando la «Carta Atlantica» ed intervenendo attivamente il Nord-America nel mondo futuro creato dalla vittoria anglosassone, alla Nazione si assicura lunghi anni di benessere ed i nostri figli potranno vivere un'esistenza di pace e di sicurezza».

Questi i discorsi. La realtà americana è però alquanto differente. Contrariamente alla assicurazione data precedentemente, il Presidente Roosevelt ha sollecitato il Congresso affinchè esso ponga immediatamente in vigore la legislazione autorizzante la coscrizione dei cittadini di 18 e 19 anni. Il Ministero delle Finanze ha lanciato un prestito di 4 miliardi di dollari.

L'Agenzia United Press comunica da Buenos Aires che il Governo argentino ha protestato a Washington contro il passo del di[...] di Sumner Welles che riguarda la Repubblica Argentina.

SULLE GIOGAIE DEL CAUCASO

Sette giorni e sette notti di lotta contro i fortini di Mirnaja

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Mosca ha comunicato che l'avanzata delle truppe germaniche a sud di Stalingrado e a ovest del Mar Caspio procede speditamente.

Nei circoli militari berlinesi la notizia viene sottolineata con particolare interesse, senza tuttavia aggiungervi alcuna particolare informazione. Risulta, però, che nel settore sud le truppe germaniche ed alleate stanno svolgendo un'intensa attività. Le notizie ufficiali annunciano questa mattina soltanto una forte attività aerea nella regione del basso Volga, nel Caucaso orientale ed a Stalingrado.

Una corrispondenza di guerra, pubblicata dal Lokal Anzeiger comunica, fra l'altro, che in un'aspra battaglia durata senza interruzione sette giorni e sette notti fra le montagne del Caucaso nord-occidentale, un reggimento di cacciatori germanici ha espugnato oltre un centinaio di fortini e si è impadronito, vincendo una tenacissima resistenza nemica, di tutte le posizioni bolsceviche situate sul burrone di Mirnaja, profondo oltre 250 m. che rappresenta l'unica via per giungere ad un passo di grandissima importanza strategica.

Durante questi combattimenti il giornalista germanico dice che i bolscevichi si sono ripetutamente serviti di pallottole esplosive che duramente hanno provato il reggimento di cacciatori da montagna germanico. Nonostante questi barbari mezzi di difesa e nonostante i sovieti potessero avvalersi di vasti campi minati e di munitissimi fortini corazzati, il burrone è stato completamente conquistato e il reggimento da montagna germanico si trova ora in progressiva avanzata oltre il passo che è stato pure espugnato.

Carlo Crisma

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 10 ottobre 1942)

TORINO	28	45	35	24	34
BARI	14	88	15	86	43
CAGLIARI	70	57	60	11	13
FIRENZE	50	5	43	48	57
GENOVA	87	3	78	32	80
MILANO	86	22	39	2	19
NAPOLI	75	53	54	45	31
PALERMO	77	[illegible]	67	49	10
ROMA	39	13	65	90	22
VENEZIA	44	73	47	89	27

La novella di "Stampa Sera„

"Ultima novità„

Giù del Tritone, verso piazza Barberini, fino a qualche tempo fa era di gran moda un negozio aristocratico che aveva per insegna (delle lettere vermiglie su una lastra nera) una parola sola: Talli. Nessuno s'interessava del nome della signora che vi vendeva i cappelli più eleganti di Torino, perchè Ginevra era conosciuta soltanto per il nome dell'insegna: Talli, seppur ancor giovane e piacente, non bella ma interessante, la modista di gran voga al cui buon gusto le signore più esigenti potevano affidarsi ciecamente.

Talli — dopo qualche esperimento a vuoto, con grosse perdite, quando i prezzi delle sete, dei velluti, degli uccelli del paradiso, delle penne e delle piume precipitarono al grande emporio di piazza Vendôme — doveva la sua fortuna ad Annabella, una commessa come ce ne son molte, sul tipo di quelle di bazar che sono una creazione della metropoli, ma più avveduta e intelligente, assai a posto e garbatissima, pronta a sorridere ad una cliente e ad assecondare la sua curiosità, ma risoluta e tagliente nel dare un giudizio suo. Era nata così. Il mestiere l'aveva smaliziata, ma non deformata. Di umili e semplici origini, sfociata da una casa d'operai, s'era fatta da sè. Aveva innato il senso più squisito e più difficile per una ragazza del suo stampo: sapeva adottare per ogni testa un cappello, creare dello stesso modello una sfumatura che, talora, bastava a suscitare in un profilo troppo duro quella lieve carezza che adombra un difetto e mitiga una linea. Per questo Talli viveva nell'alone di Annabella che, a Roma, nei crocchi mondani e nei salotti femminili voleva dire tatto, intuito, personalità.

... scese alla mattina, adagio adagio, per non far rumore...

(Disegno del pittore Boetto)

Com'era? Forse, passando a pochi metri dalla Barcaccia, qualcuno di voi l'avrà vista, dietro i cristalli, così bionda da non dire, una monella di meno che vent'anni, bianca e azzurra, con due grandi occhi in un nimbo d'oro. Le signore che entravano da Talli, chiedevano d'Annabella. Eccola. Aveva sulle labbra una dolcezza. Aveva per tutte una parola gentile. Apriva gli armadi. Nelle immense scatole variopinte le sue piccole mani affondavano, sceglievano il modello, lo toglievano, lo rischiaravano con una strana abilità. Nella stanza delle prove, sulla testa selvaggia dell'adolescente, il modello diveniva una rarità. Un po' meno sui capelli della cliente. Ma a questo punto giocava l'abilità della commessa. Talora non era che una aletta da accorciare o da allungare o da rovesciare, uno scherzo, che era dettato dalla perizia e dall'arte. Su altre chiome, il modello, riacquistava la tonalità che pareva avesse perduto, irrimediabilmente, senza lasciare alla cliente l'angosciosa incertezza della scelta.

Era di Torino? O di Parigi? Non importava. La parola di Annabella era un verdetto. E la prima ad allietarsi, ogni giorno, era Talli che, ad ogni arrivo nuovo, chiamava la sua preziosa collaboratrice. Piccola ed esile, se un modello non le piaceva, Annabella sapeva pronunciare un giudizio definitivo. Allora Talli rimandava la scatola e l'accompagnava con una lettera già pronta:

«Gentile signore, gli ultimi modelli non sono quelli che mi aspettavo. A Roma non se ne venderebbe uno. Vi prego di ripetere la spedizione».

Perchè se avesse detto «questo lo vuole Annabella», non sarebbe stato degno d'una signora come lei...

* *

La signorina entrava nel negozio alle nove del mattino e vi restava sino alle otto di sera, con un intervallo per la colazione che le giungeva dal piano di sopra, dove Talli occupava tre stanze di un appartamento. Dopo le otto, una signora avveduta non avrebbe riconosciuta la giovane commessa che ridiveniva quel che realmente era: una ragazza di vent'anni, con un vestito blu, le scarpette lucide, un basco da dieci lire in testa.

Aveva un amico, una specie di fidanzato oleografico, pallido, con i capelli lunghi, disarticolato, uno studente con un nome romantico. — Rodolfo — che le offriva un gelato da Guardabassi o un ponch alla Rotonda, secondo la stagione, e l'accompagnava fin verso casa, e al sabato più in là, verso piazza Navona e dietro l'Argentina, senza prometterle di sposarla. Neppur la ragazza glielo chiedeva. Incontrandolo, ogni sera, sotto il Marini, gli si attaccava al braccio, e andava. Andava, curiosamente, in una città grande e stupenda, con un uomo che forse l'amava e forse no, abituando il suo cuore a un distacco improvviso, godendo la felicità di un'ora o di una sera, senza chiedere di più: una fronda nel vento. Ma una sera, sotto la cupola di un ombrello, nella caligine di una piova lenta e sottile, Rodolfo le annunciò... Dei fiori! Dei dolci! Una gita in auto! Niente di tutto questo. Due posti a sedere, al Valle, la sera dopo.

— Commedia!

— Commedia. Un grande attore...

Le piacque. Guardò i numeri della fila e delle poltrone. Rispose di sì. Avrebbe detto qualche cosa in casa, ma sarebbe andata. Come! Con un vestitino un po' stinto ma che non si capiva, e con un basco da dieci lire in testa.

Ci pensò. Sognò...

Da Torino giunse una scatola enorme. Fra dieci cappelli ve n'era uno che pareva un tesoro. Dietro il cristallo, dal marciapiede, Annabella lo vide meglio. Talli vi puntò il cartello *Ultima novità* e attese la cliente.

Ne venne una, assai alta, un po' lugubre, pigra e cocciuta.

— Questa è una creazione squisita di Fiori, la più grande modista che ci sia oggi; Annabella...

Sui capelli della piccola pareva un paradiso davvero e per questo, solo per questo, la signora non lo volle. Le solite scuse. La fretta. Gli appuntamenti. Altri acquisti. Domani...

— Ma lo manderete a casa!

— Fra un'ora, signora.

— Dopo le sette!

— Come volete.

La ragazza lasciò il negozio alle sette. Se la signora lo teneva, dovevano essere trecento lire, senza riduzioni; se non le piaceva o non lo voleva...

Lo portava a casa e lo riportava qui domani.

La signora per bene non aveva le trecento lire e perciò il cappello non le piaceva. Che fosse un modello, niente da eccepire, ma non incontrava. Non incontrava...

— Domani arrivano altre novità.

— A domani, Annabella...

Il disco luminoso di un orologio le mostrò che erano già le sette e mezza. Una ragazza che ha Rodolfo che l'aspetta e un trucco da combinare, trova che mezz'ora, poco più, per cenare e farsi il viso, è quel che basta.

Dove aveva detto Rodolfo? Di fronte a Palazzo Doria, a dieci passi dal Valle, alle venti e mezzo.

* *

Egli sembrò più innamorato anche per questo. Gli parve una cosa nuova, una signorina diversa; ma poi, dopo l'uscita dal teatro, fra tanta gente che si girava a guardare la donna, gli parve ancora di più, quasi un gioiello che un altro, più forte o più fortunato, poteva rubargli con un inganno; e in realtà non era che un cappello nuovo, magnifico, al posto del basco, su tutti quei capelli biondi, vaporosi: una sensazione che non si capiva, ma che la sua amica divideva, pienamente, mentre per Annabella era invece la fantasia di una sera, un profumo di giovinezza che si spandeva attorno a lei, il volto primaverile della città, un braccio forte e sicuro sul quale appoggiarsi, un abbandono che, prima, non aveva sentito.

Così salì le scale della casa di Rodolfo...

* *

Scese, alla mattina, adagio adagio, per non far rumore.

Il selciato la inghiottì, non più sola, fra tanto, ma simile a molte altre, con la bocca un po' amara, il suo piccolo basco in testa, la gran novità di Torino avvolta in un foglio di carta puntata con gli spilli, e un po' di tumulto nell'anima, come se uno qualunque — il primo che la guardava negli occhi — potesse dirle: «Come le altre, anche tu, e non si credeva!...».

Talli l'affrontò sulla soglia. Le strappò di mano il cappello, le disse quel che non s'aspettava. Chi glielo aveva raccontato? Nessuno. Era stata la fatalità. Talli era andata, la stessa sera, allo stesso teatro, con un altro.

— Come volete che una signora di Roma, una vera signora, porti il cappello che avete portato voi? Anche se dirò che il vostro era un altro — uno che gli rassomigliava, una imitazione qualsiasi — non vorrà più credere come ieri alla mia parola, e tutto questo è veramente triste, signorina...

Ma poi — chissà!... — per paura di farle troppo male, e di perderla, mentre poteva ancora esserle utile, si rabbonì, si quietò, le prese una mano, la sentì tremare come l'ala di una rondine, ebbe pietà.

— Promettetemi che non lo farete mai più, intendetemi, mai più!

— Siete buona, e avete ragione. E' per colpa di quel cappello che io...

— Che voi!

— Oh! questo non m'importa ma, vi prego, non date troppo peso alle grandi novità di Torino. Ogni stagione ha una moda, ogni casa di mode ha un cappello, ma a che serve? Ogni donna, credetemi, non vale più di un'altra... E solo questo è veramente triste, signora...

Così Talli non comprese perchè gli occhi sereni di Annabella, adesso che le aveva perdonato, si velassero di pianto...

Giannino Omero Gallo

VOGLIAMO SCRIVERCI?

F.LO - Venezia. — *Come mai nella «Genesi» (III, 19) Iddio dice ad Adamo: «Tu mangerai il pane col sudore del tuo volto...» se il pane non era ancora stato inventato?*

R. — Non permettere allo spirito critico di sopraffare l'intelligenza ordinaria. E' chiaro che la parola «pane» ha valore di simbolo, per indicare qualsiasi materia della quale era condannato a cibarsi l'uomo, così com'è simbolica la condanna del serpente: «Tu mangerai la polvere tutti i giorni della tua vita». Il serpente non ha mai mangiato polvere, ammenochè il vento o le automobili non gliela caccino in gola, ma esso striscia come tutti i subdoli, mentre alta è la fronte degli onesti e verticale il loro incedere.

Dino Z., Torino. - *Secondo un tuo consiglio, nei momenti gravi, quando si è in dubbio sulla scelta di una strada, il meglio da fare consiste nel gettare in alto una monetina. Tu credi dunque al Caso in termini così categorici?*

R. - Non credo al Caso, ma ne registro la presenza in varie circostanze della vita, donde la necessità di prenderlo in considerazione. Pompeo, sconfitto da Cesare, decise di ritirarsi tra i Parti; ma, a decisione presa, cominciò a ragionare. I Parti erano piuttosto barbari, egli aveva con sè la moglie Cornelia e, per non esporla ad incognite, preferì dirigersi verso l'Egitto civile, dove venne ucciso per considerazioni politiche. Gettando in aria una monetina, poteva anche darsi che avesse evitato l'Egitto.

Max, Alessandria. - *La medicina è una scienza o un'arte?*

R. - Dovrebbe essere una scienza, congiunta ad un che di misterioso prossimo all'arte. Ma forse è tutt'altra cosa. Il signor Pietro Castagna, professore di medicina nel secolo XVII, non contento di conoscere il latino, l'ebraico, il siriaco, la fisica, l'anatomia e la botanica, si mise a studiare l'arabo perchè aveva sentito dire che, allo scopo di potersi distinguere nella pratica, bisognava avere letto Avicenna, ed egli non si contentava delle traduzioni. Appreso l'arabo, egli lesse, oltre Avicenna, anche Mesuè, Rhasis, Abengoar, Albukasi e Averroè; dopo di che concluse che «il successo in medicina dipendeva dalla benedizione celeste».

Ginimasi, Torino. - *E' possibile che una donna innamorata fino all'elevazione, si spenga da un momento all'altro fino a diventare di ghiaccio?*

R. - Ogni mistero può esserlo, e ma, le donne di fuoco cambiano soltanto direzione ai loro raggi. Ciò non ti può confortare molto, ma io considero il quesito dal punto di vista scientifico.

Angela, Modena. - *Sono ignorante, lo confesso (ma non a tutti). Mio marito, durante una delle nostre frequenti discussioni (purtroppo, non sempre pacifiche) mi ha detto che i miei ragionamenti sono «sofistici». Io ho ribattuto subito che non era vero, ma adesso domando a te che cos'è un «ragionamento sofistico».*

R. - E' un ragionamento che pecca contro una logica corretta e il buon senso. Per esempio, le cadrei nel sofisma se dicessi: «Quando Ulisse tornò a casa sua dopo lunghissima assenza, il cane Argo lo riconobbe subito, quindi il cane è migliore della donna».

RISPOSTE LAMPO. — Nessuno ha saputo dirmi di un rimedio per i nasi che si gonfiano durante il sonno. Prova da uno specialista. — O. M. - Io seleziono le domande dei lettori e, se si ripetono, le escludo. Questo, e non altro, è il segreto della loro originalità. — Zilo. - Il marito ha la qualifica di stupido, e non potrebbe più levarsela nemmeno se si laureasse. La causa prima dell'attrattiva fama, io ignoro. Ma forse si tratta di un uccello superficiale nel proprio giudizio, se Dante così ne scrisse:

... volsi in su l'ardita faccia gridando a Dio: Ormai più non ti (temo, come fa il merlo per poca bonaccia. (Purg. XIII).

Antonucci

Una gigantesca cometa si sta avvicinando alla terra

Santiago del Cile, sabato matt.

Tra gli avvenimenti celesti di grande portata che saranno visibili nel prossimo anno, si preannuncia quello di una cometa gigantesca, forse la maggiore che finora si conosca, che sta marciando a grande velocità verso la Terra e che fino ad oggi era del tutto ignorata.

L'ha scoperta in una delle passate notti l'astronomo cileno Nunes Ferradanes, durante una sua esplorazione celeste, mentre non pensava affatto a ricercare comete. Egli ha visto nella profondità dell'Universo una cometa grandiosa, con una imponente coda al suo seguito; e, fatte le adeguate ricerche e i confronti, constatò che si trattava di una cometa che si trovava su un percorso non fissato per alcun'altra di quelle che stanno compiendo la loro orbita e che dovranno ricomparire al nostro sguardo.

La cometa gigante del Ferradanes si sta avvicinando con grande rapidità alla Terra e per ora non è visibile che con potenti apparecchi: essa raggiungerà il suo punto più vicino al nostro pianeta nel prossimo mese di febbraio, ed allora sarà possibile vederla anche ad occhio nudo o con qualunque cannocchiale.

Radiotelegrafisti in Egitto

Sul fronte egiziano: una stazione radiotelegrafica mobile in funzione

ULTIME STAMPA SERA

Cambiamenti nell'esercito russo

L'abolizione dei Commissari politici

Urgente necessità di avere nuovi ufficiali per sostituire i caduti - L'ordine dato da Stalin

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, sabato sera.

(S. R.). - La notizia che suscita più ampi commenti è quella che da Mosca annuncia la abolizione dei Commissari Politici nell'esercito russo. Era, questa, una istituzione in così fatta maniera collegata con il sorgere e con lo svilupparsi dell'Armata sovietica, da giustificare lo stupore provocato dall'abolizione.

Come ben si può immaginare, i dirigenti moscoviti, che nella loro maggioranza furono sempre fautori del controllo politico del Partito sull'esercito, cercano di motivare in varia maniera il provvedimento, evitando di scoprire le vere cause.

Nella relazione che segue il testo del Decreto, viene infatti ricordato che i Commissari politici ebbero una parte di primissima importanza durante la guerra civile e nei primi anni di vita dell'esercito rosso, quando una certa diffidenza regnava nei riguardi dei quadri dell'esercito.

Ma ora, la grande guerra «ha temprato i quadri di comando ed ha fatto sorgere tutta un'immensa generazione di capi di provato talento, collaudati nel combattimento e fedeli, fino all'estremo, al loro dovere militare e al loro onore di capi dell'esercito rosso».

D'altra parte, gli istruttori politici e i Commissari militari hanno aumentato le loro conoscenze militari e taluni fra loro hanno raggiunto posti di comando. Avendo cessato di esistere le ragioni che avevano motivato la creazione dei Commissari militari, la loro conservazione potrebbe divenire un freno al miglioramento dei comandi e porre in una falsa situazione i Commissari stessi.

Queste, come s'è detto, sono le spiegazioni ufficiali, che però qui vengono accolte con beneficio di inventario, in quanto non si crede che siano state effettivamente esse a muovere i supremi organi del Partito ed a far sì che i dirigenti politici rinuncino ad una così possente arma di controllo sulle forze armate dello Stato.

Nè vale che si elenchino i vantaggi della disposizione, che sarebbero i seguenti:

1) Introdurre nell'esercito un comando unico e personale, e rendere i capi militari responsabili di ogni attività militare e politica nelle unità, formazioni e istituzioni varie dell'esercito rosso.

2) Abolire la carica di Commissario militare nelle sezioni di Stato Maggiore, nelle Scuole Militari e in quelle degli istruttori politici per piccole unità.

3) Sostituire ai casi dei «Capi aggiunti politici».

4) Accelerare le promozioni dei Commissari militari e degli istruttori politici meglio formati dal punto di vista militare e forniti di esperienza di guerra moderna, in modo da consentire loro di accedere ai posti di comando.

5) Creare per i Capi aggiunti politici e per tutti gli altri collaboratori politici gradi militari e distintivi analoghi a quelli dell'esercito.

Si ha qui invece l'impressione che tutto il rinnovamento si connetta semplicemente con il fatto che l'ambiente militare ha preso il predominio — in questo estremo frangente in cui si trova l'Unione Sovietica — su quello politico. Il generale ex-zarista che ora è a fianco di Stalin deve essere l'artefice della riforma.

Inoltre v'è da pensare che si vogliano (o si debbano) utilizzare quei Commissari Politici che alla men peggio se la cavano, per rinsanguare i quadri inferiori dell'esercito rosso, durissimamente provati.

L'ordinanza è stata firmata personalmente da Stalin.

La tensione in Iraq continua a crescere

Viva opposizione contro Nuri

Ankara, sabato sera.

La tensione regnante nell'Iraq è in continuo aumento, malgrado la costituzione del nuovo Gabinetto con a capo Nuri Es Said.

Le informazioni che qui pervengono da Bagdad a questo proposito sono unanimi nel prospettare la situazione in questo senso e rivelano che le basi sulle quali il Primo Ministro conta per l'appoggio al suo Gabinetto diventano sempre più ristrette, a causa della crescente opposizione creata dai sistemi di terrore politico del Primo Ministro.

Gli ambienti politici dell'Iraq sono dell'opinione che il nuovo Gabinetto potrà sopravvivere unicamente grazie all'appoggio britannico. Appare ora evidente che la recente crisi di Gabinetto era stata motivata dalla resistenza offerta dal Ministro delle Finanze e da quello della Giustizia del Gabinetto precedente, contro certe misure terroristiche proposte da Nuri Es Said a carico degli elementi nazionalisti.

Cranborne e Hoare candidati alla carica di Vicerè dell'India

Lisbona, sabato sera.

Secondo l'opinione del noto giornalista inglese Ward Price, lord Cranborne e l'attuale ambasciatore britannico a Madrid, Sir Samuel Hoare, sono i candidati aventi la maggiore probabilità per la carica di Vicerè dell'India, che sarà vacante fra sei mesi.

L'attuale Segretario di Stato alle Colonie, lord Cranborne, è il primo candidato alla successione di lord Linlithgow a Vicerè. Price ritiene che Sir Samuel Hoare sia il secondo candidato perchè è stato Segretario di Stato per l'India nel 1931.

Il giornalista britannico dice che Sir Samuel Hoare sarebbe disposto ad accettare la carica di Vicerè dell'India. Hoare è stato a Londra solo poche settimane or sono ed ha avuto dei colloqui con Churchill e con altri uomini politici inglesi. Ward Price ha inoltre menzionato Sir John Anderson, Sir Stafford Cripps, Sir Rogers Lumley che è attualmente Governatore di Bombay e qualche altro.

Aereo inglese che precipita in Portogallo

Lisbona, sabato sera.

Un apparecchio britannico da bombardamento è caduto in fiamme presso Azambuja a 50 chilometri a nord di Lisbona.

(Stefani).

Per la corrispondenza

NORME DA SEGUIRE

LETTERE

E' vietato:

usare cifrari, frasari convenzionali, lingue che non siano: albanese, amarica, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, finnica, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, lituana, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, rumena, russa, serba, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, tailandese, turca, ucraina, ungherese; scritture invisibili o con inchiostri simpatici; carta quadrettata o commerciale o buste foderate; includere francobolli, marche, ecc. Usare indirizzi convenzionali (anche per fermo in posta).

E' necessario:

segnare l'indirizzo del mittente (sul retro della busta).

CARTOLINE

segnare l'indirizzo del mittente (lato sinistro in alto, sulla facciata dell'indirizzo). Per il resto valgono le norme comuni alle lettere.

TELEGRAMMI

Vietati i cifrari e frasari convenzionali.

ESTERO

Presentare le corrispondenze agli sportelli appositi degli uffici postali senza affrancatura (chi le presenta deve farsi riconoscere con documenti). Non inviare cartoline e biglietti postali. Non includere foto-panoramiche, foto su cartoncino, ritagli di giornali, carta da musica (bianca o scritta). Per gli editori vigono norme speciali.

PRIGIONIERI DI GUERRA

le corrispondenze non sono soggette ai vincoli per la corrispondenza all'estero; possono essere imbucate.

ERA L'IDOLO DI «TOUT PARIS»

Josephine Baker in fin di vita nell'ospedale dei poveri a Casablanca

Lisbona, sabato sera.

(A. T.) - In un lettuccio della corsia comune dell'Ospedale di Casablanca sta spegnendosi, presa irrimediabilmente dalla tisi, Josephine Baker, la mulatta che tenne per dieci anni l'incontrastato dominio dei palcoscenici di varietà di Parigi.

Rappresentò, a suo tempo, fra il 1925 e il 1935, lo spirito della Capitale francese, con il suo ostentato cosmopolitismo, con il gran desiderio di allegria e di piacere. Josephine, che ora non ha tanto danaro da pagarsi una pur minima pensione in sanatorio, collezionò allora le più belle perle ed i più preziosi brillanti a godette, in una con la popolarità, grande ricchezza.

Era capitata a Parigi nel 1925 con una rivista negra. Proveniva da New York, dove gli impresari — forse perchè il loro pubblico non trovava più nulla di nuovo nei contorcimenti dei negri — non le avevano offerto alcun contratto. S'era adattata, allora a secondarie parti; a Parigi vi fu qualcuno, il quale, attratto dalla flessuosità del di lei corpo, pensò di «lanciarla». Il colpo riuscì e l'esotismo della giovanissima mulatta (non aveva ancora vent'anni) colpì. Di lei si impossessarono tosto gli specialisti della pubblicità ed in breve la fortuna fu fatta. Dagli ippodromi al «Velo d'hiver», ella riuscì a cacciarsi nel mondo semisportivo, oggi cavallerizza, domani moschiera. Liquori, profumi, presero il di lei nome, pagando alte compartecipazioni. Il Casino de Paris e le Folies Bergères se la contesero a colpi di biglietti da mille. La danzatrice non tardò a divenire — secondo il costume francese — la «Josephine nationale»; fu costantemente seguita da fotografi e cronisti e riempì molte pagine di giornali...

Parlare di «arte» nel dire di lei non è per certo possibile. Lanciata da furbi impresari che la misero totalmente svestita in palcoscenico, attrasse per le sue mosse grottesche, nelle quali si volle trovare un qualcosa di «nativo», di fuor dal comune.

La Baker è originaria di Saint Louis, nel Mississippi, uno degli Stati nordamericani ove i negri sono più numerosi. Pare abbia imparato a ballare in un teatrino locale che non sempre riusciva a pagarle i nove dollari promessi per ogni settimana di lavoro. Nella misera capanna viveva allora con la madre, la nonna, la bisnonna. Fu un «grande evento» per i parigini quando Josephine si recò a visitare, dopo i molti trionfi francesi, il paese nativo e «pianse» sulla sorte dei suoi fratelli di colore.

Aveva compiuto alcuni giri teatrali in Europa.

Ultimamente il suo astro non brillava più. A Lisbona ed a Oporto, nella primavera del 1940 non aveva avuto successo.

La fortuna rapidamente raggiunta aveva accresciuto le originarie doti di imprevidenza ed ora, presa dal male, aveva cercato di salvarsi andando a stabilirsi in paesi caldi; nulla però è valso ed ella ha dovuto rassegnarsi ad accettare la ospitalità offertale dalla carità pubblica.

Svizzero imputato di spionaggio condannato a morte

Berna, sabato sera.

(S.) - Il Tribunale militare svizzero ha pronunciato un'altra condanna a morte contro un cittadino colpevole di violazione di segreti militari, una condanna all'ergastolo contro uno straniero, una a dodici anni e un'altra a cinque anni di penitenziario contro due cittadini svizzeri imputati dello stesso reato.

L'ergastolo per un furto di pacchi diretti a prigionieri

Parigi, sabato sera.

I giornali pubblicano che un impiegato delle ferrovie di Bordeaux è stato condannato ai lavori forzati a vita, per furto di tre pacchi destinati a prigionieri di guerra.

Mostro marino tricentenario catturato a Royan

Parigi, sabato sera.

In un negozio di Blois è attualmente esposto un curioso mostro marino, originario, si crede, delle coste della Florida e ucciso recentemente all'autorevole età di 300 anni. Il mostro è stato catturato a Royan dove era arrivato seguendo la corrente calda del Golf Stream. Possiede uno stomaco enorme che gli permette di inghiottire fino a 50 chili di pesce. La mascella superiore è formata da una corona dentaria, armata di parecchie centinaia di denti acuti, con i quali il mostro marino poteva facilmente ridurre in frantumi le reti dei pescatori.

SPORT

La "seconda„ del Campionato

Chi arriverà ai quattro punti?

Milano-Genova e Lazio-Bologna, urti di squadroni - Le incognite di Venezia-Juventus - La prova d'appello del granata e la trasferta dell'Ambrosiana

Dopo la sorpresa di Milano e la dimostrazione dell'equilibrio di forze esistente tra le varie squadre attraverso la complessiva superiorità di chi ha giocato in casa, che sono stati gli elementi più interessanti della prima giornata di Campionato, il torneo muove domani il suo secondo passo recando in testa al programma delle sette partite quelle fra Milano e Genova, Lazio e Bologna, Venezia e Juventus.

A Milano e a Roma

Gli squadroni che domenica scorsa sono andati in trasferta (Milano e Lazio hanno strappato due pareggi, mentre il Venezia ha dovuto piegarsi alla sconfitta) giocano ora in casa e attendono alla prova in campo avverso i... casalinghi dell'altra settimana.

Bologna e Genova sono fra le squadre che più hanno impressionato nella prima uscita per la franchezza con cui hanno battuto i loro avversari (il Genova ha addirittura maramaldeggiato contro il neo-promosso Vicenza). Esse si trovano a dover visitare i campi di due squadre che hanno dato pur esse bella prova di sè, non perdendo sul terreno avversario. Le due partite di Milano e di Roma, promettono, quindi, di mettere alle prese avversari assai preparati e capaci di dare, attraverso il diretto confronto, una misura quasi precisa del loro valore assoluto e di quanto potranno fare nel proseguo del torneo.

Il Genova va a San Siro con la stessa formazione che ha regalato i sei gol al Vicenza. E' la sua formazione tipo, salvo il forzato ritocco di Spadoni al posto di Sardelli. Il Milano attende l'avversario con la stessa formazione collaudata allo Stadio Mussolini. A giudicare dagli uomini che compongono le due squadre e da quanto visto una settimana fa, protagonisti della partita dovrebbero essere gli attacchi. Il quintetto Del Medico, Cappello, Boffi, Corbelli, Rosellini sarà a diretto confronto con quello Neri, Trevisan, Ispiro, Bertoni, Conti. Si tratta di due fra i più forti quintetti di punta del Campionato e il vederli alle prese si preannuncia spettacolo d'eccezione. Sul risultato peserà, però, notevolmente la potenza delle due difese e quella genovese pare dare maggiori affidamenti che non quella rossonera. La partita, ad ogni modo, è assolutamente incerta, sia per i suoi sviluppi, che per il risultato.

A Roma avremo l'urto fra due delle squadre che hanno mantenuto fede ai loro schieramenti del Campionato passato. Degli uomini che si incontrano domani soltanto Marlovich nel Bologna e Koenig nella Lazio sono nuovi. Il Bologna pare aver potenziato fortemente il suo valore col ritorno in forma di Andreolo e Puricelli e col rientro di Ricci. Così pure la Lazio sembra aver aumentato e rinsaldato il suo rendimento complessivo. Urto di squadre attrezzate per la lotta, quindi. Urto di squadre che attendono da questa partita di collaudare definitivamente le loro forze per la lunga lotta dello scudetto.

Juventus e Torino

La Juventus, priva ancora di Lushta e incerta sull'uomo a cui affidare il ruolo d'ala destra va sul campo di Sant'Elena a collaudare le proprie forze risultate non indifferenti domenica scorsa contro il Milano e va pure a collaudare quelle di un Venezia che, alla prima uscita, ha perso a Livorno e che deve dimostrare di potere con Mezzadra e Petron sostituire Loik e Mazzola. Partita interessante per i molti insegnamenti che da essa si potranno trarre.

Altri due squadroni in trasferta sono la Roma e l'Ambrosiana. I Campioni d'Italia pare non debbano avere un compito estremamente difficile sul campo di quel Vicenza che, una settimana fa, ha piegato paurosamente a Marassi. Più difficile si presenta la prova per l'Ambrosiana sul campo di quella Liguria che, pur avendo perso a Bari, ha dato dimostrazione di spirito combattivo e di solidità nelle linee arretrate. L'Ambrosiana, dopo il colpo gobbo contro il Torino, è diventata la squadra del giorno; domani sarà ancora senza i suoi Olmi, Fabbri e Candiani; potrà ripetere la brillante prova di una settimana fa?

Il Torino, frustato dalla sconfitta di Milano, cercherà di dimostrare ai suoi appassionati sostenitori che l'episodio della «prima» del torneo non è stato che un infortunio. L'avversario, però, il Livorno, non è squadra da concedere rivincite a buon mercato. Bisognerà giocare sul serio e lottare duramente. I granata dovranno, inoltre, superare il disagio delle assenze di Gallea e di Gabetto che saranno sostituiti da Ellena e da Ossola.

Lunedì avremo già una graduatoria meglio delineata. Chi fra i vincitori di domenica scorsa riuscirà a raggiungere con una nuova vittoria i quattro punti? La più indicata pare la Roma.

e. b.

L'allenatore Kutik e i dormienti di Milano

(Disegno di Guar)

Le formazioni torinesi

Il Torino, che dopo il suo fortunato inizio di Milano ha avuto ancora la disavventura di avere Gallea indisponibile e Gabetto infortunato in allenamento, ha incassato senza smontarsi anche questi ultimi colpi della sorte ed attende con intenzioni di pronta riabilitazione il Livorno. I due assenti potranno essere sostituiti bene da Ellena, di cui si ricorda il buon campionato disputato lo scorso anno, e da Ossola, che durante l'allenamento di metà settimana ha dimostrato di avere ancora le sue qualità di agilità ed intraprendenza. Dato che in porta resterà Cavalli, rivelatosi come uno dei migliori domenica scorsa, la formazione sarà pertanto la seguente: Cavalli; Cassano, Piacentini; Baldi, Ellena, Grezar; Menti, Loik, Ossola, Mazzola, Ferraris II.

Maggior incertezza regna invece sulla formazione con cui la Juventus scenderà in campo a Venezia. La comitiva bianco-nera è partita alle 12,5, ma solo domattina i tecnici juventini prenderanno una decisione definitiva sullo schieramento della loro squadra. Se avrà modo di essere in tempo a Sant'Elena, Sentimenti IV sarà in porta, — ma Peruchetti è pure partito — mentre per l'attacco, perdurando l'indisponibilità di Lushta, si dovrà scegliere tra Rabitti, Bellini, Magni, Borel II, Sentimenti III e Ventimiglia. Pare quasi certa la presenza in campo di Parfallino, i cui dolori alle caviglie sono scomparsi, cosicchè Rabitti probabilmente occuperà il ruolo di ala destra.

Domani: Gran premio Merano

Monte Franco e Don Pasquale favoriti nella Corsa dei milioni

Merano, sabato sera.

Se il Gran Premio Merano, la «Corsa dei milioni», si svolge quest'anno in un clima particolarmente austero quale i tempi richiedono, non per questo viene a perdere nulla della sua importanza tecnica e del prestigio che gli deriva dalla qualifica di «più ricca competizione ippica europea».

I 48 cavalli iscritti si sono via via ridotti a 26; e, poichè i dubbi partenti sono soltanto due, avremo quest'anno un numero ragguardevole di partecipanti.

Eccone l'elenco: Ripalon, Tabula Rasa, Amoretto, Fanciullone, Teofania, Solmmiotto, Adelburga, Gladiatore, Leandro da Bassano, Trifoglio, Macchiavella, Stratega, Sesamo, Cittadella, Lo Spartano, Rossano, Sodalizio, Don Pasquale, Fabio, Beatrice di Tenda, Tallandro, Zevio, Monte Franco, Ruwenzori. Dubbi partenti: Campo Imperatore e Risotto.

Il tedesco Ripalon è preceduto da voci lusinghiere; si tratta di un soggetto bene addestrato, adusato alle «maratone» tedesche; a conti fatti non dovrebbe, però, valere il Siffet dell'anno scorso.

I saltatori italiani che si sono posti in evidenza nella presente stagione ostacolistica e nelle prove di preparazione a Merano sono: Monte Franco, Ruwenzori, Don Pasquale, Adelburga, Tallandro e Fabio fra i giovani: Trifoglio, Sesamo, Amoretto e Fanciullone fra gli anziani.

Fra i giovani Adelburga è forse quella che meno affida in fatto di resistenza e di cuore.

Titoli maggiori vantano Don Pasquale, Monte Franco e Ruwenzori. Il primo è il brillante protagonista della Gran Corsa d'Ostacoli di Milano; il figlio di Demetra è stato preparato con cura scrupolosa da Cino Corbella e non vi ha dubbio che, a parità di peso con Monte Franco e Ruwenzori, un suo chiaro successo sarebbe più che probabile. Don Pasquale, però, si trova a dover rendere sette chili a Ruwenzori e quattro a Monte Franco. Il compito del «torello» della scuderia «La Tricolore» è arduo quanto mai, ma non impossibile; molto dipenderà dal bravo Mercuri e dallo svolgimento della corsa.

Monte Franco e Ruwenzori si sono incontrati a San Siro nel Premio Malpensa. La vittoria arrise a Ruwenzori, ma in tale occasione Monte Franco non venne severamente richiesto.

Il saltatore del signor Nuti da Zara ha vinto quest'anno la Gran Corsa in siepi di Milano, in cui precedeva San Remo e Rossano. I suoi diretti confronti con Don Pasquale risalgono alle prove primaverili di Merano dell'anno scorso; non è, quindi, agevole stabilire quale dei due, anzi quale dei tre, vale di più in questo momento.

Trifoglio più di Leandro da Bassano ci sembra il soggetto anziano più pericoloso per i giovani.

Fra Monte Franco, Don Pasquale e Ruwenzori tenendo conto del peso, della capacità a tenere la distanza, delle attitudini e del grado di addestramento nonchè della qualità del fantino è forse a Monte Franco che spetta l'onore del pronostico.

Don Pasquale è il cavallo da battere; e non sarà facile piegarlo.

Filippo Muzi

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Liti e dissensi in campo nemico

I fini imperialistici di Roosevelt svelati dal viaggio di Willkie

Intrighi nel Medio Oriente, in Russia e in Cina per soppiantare i britannici

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.). Mentre a Londra serpeggia l'irritazione contro Willkie per l'atteggiamento da lui preso contro l'Inghilterra nella questione del «secondo fronte», Roosevelt è, invece, profondamente soddisfatto per il modo con cui Willkie ha adempito al suo compito. Ieri, il Presidente, parlando ai giornalisti, ha dichiarato loro che Willkie non avrebbe potuto meglio svolgere la sua missione e alla domanda se lo rappresentasse personalmente, il Presidente ha risposto di non poter dir nulla di più in proposito, ma ha soggiunto che «durante il suo viaggio tutto si è svolto normalmente, anche per quanto riguarda i suoi rapporti personali col Presidente».

Donde si può dedurre, malgrado l'indeterminatezza di questa risposta, che Willkie era d'accordo con Roosevelt, allorquando ha rivolto le sue accuse di timidezza ai militari britannici. La indecisione sull'esatta portata del compito affidatogli e sul suo carattere più o meno ufficiale o ufficioso, non è che una astuzia diplomatica, che ha permesso a Willkie di agire più in fondo per raggiungere il suo scopo, che era essenzialmente antibritannico.

A conferma di ciò, possiamo riferire quanto scrive un osservatore neutrale ad Ankara ove, come è noto, ha pure soggiornato Willkie. Si tratta del corrispondente della *Gazette de Lausanne*, che, a proposito del significato del viaggio compiuto dal messo americano, scrive:

«*In Cina come in Egitto, come nell'Iran e nell'Iraq, il prestigio dell'Inghilterra è molto in ribasso. Gli Stati Uniti non respingono l'idea di sostituire gli inglesi e di... servire la causa degli alleati aumentando la propria influenza. Se questo risultato, poi, sia stato raggiunto o no, lo si potrà vedere soltanto in seguito.*»

Nei circoli russi di Ankara frattanto, sempre secondo il corrispondente citato, si ritiene, per esempio, che Willkie a Mosca, malgrado tutte le sue buone parole e promesse di aiuto, non sia riuscito a produrre la minima impressione. Della sua opera in Cina non sappiamo ancora nulla, all'infuori dell'annuncio che, in seguito al suo intervento, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno offerto alla Cina di concludere due trattati con i quali i due Stati rinuncierebbero ai loro diritti di extra-territorialità ed ai loro privilegi in Cina.

Le agenzie anglosassoni magnificano questo gesto come il riconoscimento dei servigi resi dalla Cina agli alleati. Va notato subito che non si tratta di una rinuncia unilaterale, ma di un trattato, col quale si vorrebbe fare pagare alla Cina l'abolizione dei privilegi esistenti con concessioni di ordine economico che potrebbero essere, per essa, anche più gravose.

Il sistema anglosassone non muta.

Anche nell'India si va cercando di condurre a termine un tentativo di truffa e di imposizione. Dalle dichiarazioni fatte da Amery e Attlee alla Camera dei Comuni risulta che il Governo britannico non è assolutamente disposto a trattare con Gandhi, ma che cerca di accordarsi con gli altri partiti e, per quanto riguarda il Congresso, pare abbia fatto approcci con Azad. Finora, però, le notizie che si hanno su questo nuovo tentativo britannico sono molto imprecise. Dopo la delusione provata con i precedenti sondaggi, sembra che ora l'Inghilterra si appoggi soprattutto su Savarkar, Presidente del Partito degli Indù ortodossi, detto Mahasabha.

Questo signore avrebbe inviato a Churchill un telegramma per suggerirgli la creazione immediata di un Governo nazionale indiano. Egli pretenderebbe di essere riuscito a trovare l'unità di tutti i partiti su certi punti, fra cui: il riconoscimento immediato dell'India come nazione indipendente per parte del Parlamento britannico; la formazione di un Governo di coalizione durante la guerra, pur restando il generale Wavell in India come supremo comandante militare; il rinvio al dopoguerra della soluzione dei problemi costituzionali e di tutti gli altri punti controversi.

L'impossibilità che una simile soluzione venga accettata sia da Azad che da qualsiasi altro rappresentante del Congresso, non ha bisogno di essere dimostrata, anche se fatta per dare agli indiani l'illusione di un cambiamento radicale della politica britannica. Si prevede, come informa il giornale londinese *Star*, la sostituzione dell'attuale Viceré delle Indie, lord Linlithgow, con altra persona da nominarsi nel prossimo febbraio. Le funzioni dell'attuale Viceré sono già state prorogate due volte ed è così che si giustifica la sua liquidazione.

Gli "alleati,, ed i cinesi

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Stoccolma, sabato sera.

(M.) - Oggi è il giorno dell'indipendenza cinese. Washington e Londra danno contemporaneamente, con gran rumore, l'annunzio: abbiamo rinunziato ai diritti dell'extra-territorialità in Cina. Gli anglosassoni non godranno più, nei territori governati da Ciang Kai Scek, dei privilegi di cittadini di eccezione.

Da parecchi anni Ciang Kai Scek reclama questo diritto. Dopo l'intervento degli S. U. la richiesta era diventata più insistente ma nè Washington nè Londra avevano ancora ceduto. La Cina era sempre considerata un'alleata di second'ordine, non con parità di diritti. La signora Ciang Kai Scek aveva pubblicato le scorse settimane un articolo sui giornali americani nel quale, in sintesi, affermava: voi ci considerate alleati di seconda categoria, eppure se gli inglesi si fossero battuti come noi ci battiamo Singapore e Rangun non sarebbero cadute.

Probabilmente è stato Willkie che ha consigliato a Roosevelt questo piccolo gesto ed il Presidente lo ha imposto a Churchill. Willkie ha trovato a Ciung King un'atmosfera simile a quella di Mosca. Anche Ciang Kai Scek, come Stalin, è irritato contro gli anglosassoni che non mandano aiuti e che non si battono in oriente come sarebbe ad occidente.

Ciang Kai Scek reclama dagli alleati la riconquista della Birmania perchè sia riaperta la sola strada rimasta libera per i rifornimenti, reclama l'invio di squadre aeree, di materiale pesante da guerra, di viveri e di medicinali. Roosevelt non potendo mandare aeroplani e cannoni per calmare Ciang Kai Scek ha rinunziato all'extra-territorialità. Una piccola iniezione di morfina per calmare l'inquietudine cinese.

*** * * * * NEL MONDO * * * * ***

FRONTE EST. Interrogatorio di prigionieri sovietici catturati da truppe dell'Arm. I. R. durante le recenti operazioni (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

SICILIA. Piloti italiani e tedeschi in cameratesco gruppo su un aeroporto della Sicilia. (Foto R. Aeronautica)

TORINO. La piccola ha trovato un telefono a tiro: con chi pretende di parlare?

A Palazzo Venezia

L'elogio del Duce al Presidente dell'Istituto per l'Africa Italiana

Le direttive ai nuovi dirigenti della «Cogne»

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro Teruzzi, il consigliere nazionale Amedeo Fani, presidente dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto [illegible] storico ed [illegible] di propaganda. [illegible]

Il Duce ha elogiato il camerata Fani per la vitalità e l'efficienza impressa all'I.F.A.I., documentata dai notevoli risultati raggiunti, ed ha approvato le nuove linee di azione, impartendo direttive per la loro attuazione pratica.

Il Duce ha ricevuto il senatore Silvestri, che lascia la presidenza della *Cogne*, e gli ha espresso il proprio compiacimento per l'attività svolta [illegible] presidente [illegible] allo stato attuale di efficienza. Ha poi, ricevuto il senatore [illegible] nale e Alberto Bettiga, rispettivamente nuovo Presidente e Amministratore Delegato della *Cogne*, a cui ha impartito istruzioni per l'azione da svolgere in avvenire allo scopo di rendere la *Cogne* viappiù efficiente ai fini bellici.

Precisazioni ministeriali per il trasferimento di titoli

Roma, sabato sera.

Come è noto l'art. 2 del R. Decreto 29 marzo '42 n. 239 dispone che, nei casi di trasferimento di titoli effettuato attraverso la Stanza di compensazione, sia mediante annotazione nel libro dei soci, sia mediante girata, chi presenta il titolo deve dichiarare per iscritto alla Società o rispettivamente al Notaio, all'agente di cambio o all'azienda di credito autorizzata se il trasferimento prende origine da una operazione di riporto, indicando, in tal caso, oltre alle generalità del prenditore anche quelle del datore a riporto. Tale disposizione era stata in un primo tempo interpretata nel senso che la dichiarazione dovesse essere rilasciata anche per i trasferimenti non avvenuti in seguito a riporto.

In proposito il Ministero delle Finanze ha precisato che la dichiarazione di cui trattasi deve rilasciarsi ed essere rimessa alla Sezione Centrale dell'Anagrafe Tributaria soltanto nei casi nei quali il trasferimento sia avvenuto in seguito ad una operazione di riporto.

La vendita delle falci non tipizzate

Roma, sabato sera.

Con provvedimento in corso di pubblicazione viene vietata la fabbricazione di falci e falciole diverse dai tipi stabiliti nel provvedimento stesso. Contemporaneamente sono fissati i prezzi di vendita. La vendita e la consegna di falci e falciole diverse da quelle tipo sono consentite fino al 31 dicembre prossimo venturo, purchè si pratichino prezzi non superiori a quelli stabiliti per i prodotti tipo similari. Il prezzo di vendita al consumatore riferito a ciascun pezzo dovrà essere impresso in modo indelebile su ogni falce e falciola insieme con il nome ed il marchio depositato della Ditta produttrice, la misura di lunghezza ed il numero d'ordine. Per le falci e falciole attualmente in commercio è fatto obbligo ai venditori d'indicare il numero d'ordine e la lunghezza della lama e il prezzo di vendita al consumatore, con un apposito cartellino attaccato all'attrezzo.

Uccide il rivale con una fucilata

L'omicida scoperto per il ritrovamento del suo cappello presso la vittima

Sanremo, sabato sera.

E' stato trovato il cadavere del ventiquattrenne Michelino Fulfaro, barbiere. [illegible]

Per rottura dello sterzo

Autocarro che precipita da una scarpata

Due morti e otto feriti di cui uno grave

Alessandria, sabato sera.

Una grave sciagura della strada è accaduta nel vicino sobborgo di Valle San Bartolomeo. Un autocarro, su cui vi erano dieci persone, guidato dall'autista Italo Pomerio, per cattivo funzionamento dello sterzo precipitava da una scarpata alta quattro metri in località Falamora. Sono rimaste gravemente ferite tre persone: Giuseppe Spina, Luigi Scavo e Angelo Pilone; meno gravemente le altre sette. Gli infortunati sono stati prontamente soccorsi e trasportati tutti quanti all'Ospedale di Alessandria. Durante il tragitto sono deceduti lo Spina e lo Scavo.

Nel buio profondo della notte

Incespica per strada nel corpo di una donna

Il mistero attorno la disgraziata colta da grave paralisi

Viareggio, sabato sera.

Verso le 22 di ieri sera, percorrendo una via centrale della città avvolta nell'oscuramento totale, una signora, che aveva per mano un figlioletto, incespicava sul marciapiede nel corpo esanime di una donna. Rialzatasi dalla caduta non poco spaventata, la signora gridava al soccorso e l'autoambulanza della Misericordia, poco dopo, trasportava all'Ospedale una sventurata giovane donna che appariva in gravi condizioni, tramortita e come completamente paralizzata. La poveretta non articolava parola e non poteva essere identificata non avendo indosso nessun documento.

La Polizia ha subito iniziato le indagini del caso sulla sconosciuta, che veste assai decentemente e dimostra circa trenta anni; i medici credono trattarsi di un grave caso di paralisi. Soltanto all'ultimo momento, dopo molte cure, le condizioni della donna sono migliorate, tantochè essa sarebbe riuscita a dire soltanto che si chiama Moroni Gina e sarebbe di Lucca, ma intorno al suo caso e il perchè si trovasse a Viareggio in quelle condizioni, rimane ancora il mistero.

Quattro dita

CUNEO. — Il garzone Giovanni Strigli, di Arezzo, residente a Margarita, mentre maneggiava un falcetto si feriva in modo grave riportando la asportazione di quattro dita della mano destra, per cui è stato d'urgenza ricoverato presso questo ospedale civile.

Quattro condanne a morte richieste alle Assise di Littoria

in una causa di parricidio

Littoria, sabato sera.

Da lunedì si sta svolgendo presso la nostra Corte d'Assise il processo contro gli autori di un parricidio. Si tratta di otto persone, tre figlie, la moglie, un nipote della vittima e tre fidanzati delle figlie. Poichè la vittima, Anselmo Spirito, si opponeva al matrimonio della figlia maggiore con tale Onofrio Zanella (amante della moglie dello Spirito, Maria Lucenti) tutti concordi premeditarono il delitto. Il disgraziato padre è stato ucciso a fucilate [illegible] simulare la disgrazia.

Dopo le arringhe dei difensori, il Procuratore Generale, sostenendo l'aggravante della premeditazione, il motivo abbietto e i vincoli di parentela, in relazione alla gravità del fatto ha chiesto la condanna [illegible] Maria Lucenti, Onofrio Zanella, Spirito Elena e Biagio di Fonzo, [illegible] alla pena di morte; ha chiesto 30 anni di reclusione per gli altri quattro imputati di età minore dei 18 anni.

Tragica fine di una bimba

Ha il cranio schiacciato da un pesante recipiente

Ferrara, sabato sera.

Una grave sciagura è accaduta a Bando d'Argenta. La bambina Luisa Bigoni di tre anni, stava camminando sopra un tubo aereo che portava l'acqua dal pozzo all'abbeveratoio degli animali. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadeva a terra da un paio di metri e, nella caduta, andava ad urtare un pilastro malfermo sul quale era stato collocato un recipiente pieno d'acqua del peso di una sessantina di chili. Il recipiente, all'urto contro il pilastro, cadeva sulla bambina fratturandole il cranio. La morte è stata pressochè istantanea.

Vano ricorso in Tribunale di un falso avvocato

Biella, sabato sera.

Tale Umberto Pasquale, residente a Torino, nelle sue saltuarie peregrinazioni al Comune di Roppolo, ove aveva fatto passare per avvocato e Procuratore Generale, si presentò a Caterina Nesto riuscendo ad ottenere un incarico circa una questione di eredità. Naturalmente si fece sborsare un acconto di 500 lire. Venuta in chiaro la reale posizione del Pasquale, questi venne condannato dal Pretore di Biella alla multa di tremila lire, oltre le spese, per esercizio abusivo di professione legale. Contro tale condanna il falso avvocato volle promuovere opposizione. Ma anche al processo le cose non gli sono state favorevoli. Sicchè le tremila lire di multa sono diventate quattromila.

Bimba di dieci mesi che cade per le scale

Biella, sabato sera.

La piccola Laura Sella di Elio, di appena dieci mesi, di Zumaglia, è caduta lungo le scale di casa fratturandosi la base cranica. Ricoverata all'ospedale di Biella, è stata dichiarata in pericolo di vita.

Cane idrofobo

CUNEO. — E' stata morsicata da un cane che si ritiene idrofobo, la bimba, di 10 anni, Maddalena Galla, di Confreria.

Il Consiglio dei Ministri

(*Segue dalla 1.a pagina*)

Educazione Nazion.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: un disegno di legge concernente la creazione in Roma di un Istituto di Studi sugli scrittori politici italiani, allo scopo di promuovere, coordinare e diffondere ricerche e pubblicazioni sul pensiero politico italiano e di mettere in piena luce il contributo apportato dagli scrittori politici italiani alla civiltà europea;

uno schema di R. D. riguardante la concessione dell'ingresso gratuito negli Istituti d'Arte ai feriti di guerra in licenza di convalescenza e la riduzione del 50 per cento sul prezzo nominale del biglietto d'ingresso ai militari di truppa delle Forze Armate italiane e tedesche.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici: un Disegno di Legge concernente l'unificazione della frequenza degli impianti elettrici. Con tale provvedimento viene disposta l'adozione in tutto il Regno della frequenza unica di 50 periodi secondo, eccezione fatta per gli impianti ferroviari e di telecomunicazioni. Allo scopo, però, di dare il tempo necessario per la trasformazione degli impianti esistenti è previsto un periodo di dieci anni per l'attuazione del provvedimento stesso.

Un Disegno di Legge, col quale si apportano modifiche al T. U. sull'edilizia popolare ed economica, dando facoltà al Ministro dei Lavori Pubblici di consentire che gli alloggi popolari costruiti col concorso statale possano, per comprovate esigenze, essere costituiti con un massimo di quattro vani abitabili, oltre agli accessori, anzichè di tre, come è ora stabilito.

Corporazioni

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

un Disegno di Legge concernente norme sulla liquidazione delle polizze di Assicurazione sulla vita dei militari dispersi in guerra e sulla disciplina di tali polizze durante lo stato di prigionia e di internamento.

Cultura Popolare

Su proposta del Ministro per la Cultura Popolare:

un Disegno di Legge riguardante la disciplina per il tempo di guerra della produzione libraria e degli stampati, col quale per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la cessazione di essa, vengono disciplinate le pubblicazioni aventi carattere di propaganda politica e militare.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30. La prossima riunione avrà luogo il 21 novembre p. v.

Nomine di Podestà

CUNEO. — Con Regio Decreto in corso il camerata Luigi Dedomasi è stato nominato Podestà del Comune di Aisone (Valle Stura) e il camerata Igino Rolando confermato nella carica di Podestà del Comune di Caprauna ex-circondario di Mondovì.

Come nei romanzi dell'800

Trovatello riconosciuto dalla famiglia alle soglie del matrimonio

L'amore sboccia nella vacanze a Loano - Il richiamo alle armi e la proposta di matrimonio per procura - Salta fuori lo zio - La vicenda della madre, canzonettista, e la volontà del padre in punto di morte

Milano, sabato sera.

Conosciutisi nell'agosto scorso a Loano, durante un periodo di vacanza estiva, la ventiquattrenne Adriana Belloschi di Gualtiero e Cipriano Valtorta, di 28 anni, viaggiatore di commercio, simpatizzarono, diventando buoni amici, e il Valtorta prometteva alla giovane di volerla rivedere a Milano. Tale desiderio, però, non poteva essere avverato perchè il giovane, richiamato, partiva per il fronte russo.

La settimana scorsa la Belloschi riceveva, pel tramite di un commilitone del Valtorta, qui in licenza, una lettera dell'amato, nella quale egli la chiedeva in matrimonio, da celebrarsi anche per procura. Con l'approvazione dei genitori la ragazza accettò la proposta. Indagini fatte sul giovane portavano all'accertamento che si trattava di un trovatello, abbandonato dalla madre.

Ieri la famiglia che aveva adottato il trovatello riceveva la visita di un signore, qualificatosi fratello del padre del Valtorta (il cognome Valtorta era quello della madre) dicendo di volere dare un nome al giovane, secondo la volontà del padre morto da poco.

Si è così ricostruita una romanzesca vicenda. La madre del Valtorta, una artista di varietà, fuggì con l'amante, lasciando il figlio nel brefotrofio di Genova. Il Cipriano fu adottato, poi, da alcuni contadini e si trasferì, quindi, a Milano. Il fratello del padre del Valtorta, conosciute le intenzioni del giovane ha voluto, ora, dargli la gioia di un nome reale e onorato.

Denaro per trecentomila lire rubato da una cassaforte

L'inferriata divelta — La dolorosa constatazione

Milano, sabato sera.

Gli impiegati della ditta prodotti chimici Juliani De Marzi e C., in via Mameli 14, entrando nell'ufficio si sono accorti che l'inferriata della finestra che dà sulla strada era stata rialzata ed erano state tolte alcune sbarre. Qualcuno vi era passato, dopo aver anche rotto un vetro. Una rapida visita al magazzino non ha segnalato alcun indizio di furto, ma, sopraggiunta la segretaria, essa constatava che il cassetto del suo scrittoio era stato aperto con un grimaldello e ne erano state asportate le chiavi di due casseforti, una delle quali si trova attigua alla segreteria e l'altra in direzione.

Una verifica operata immediatamente ha portato alla dolorosa scoperta che era stato operato un furto di 300 mila lire in biglietti di banca. Si può affermare che il ladro era un individuo che aveva dimestichezza con i sistemi della ditta, tanto più che è riuscito a uscire dalla porta, che si è trovata accostata. La polizia seguendo questi indizi si è messa al lavoro per scoprire e arrestare l'autore del furto.

Altri due intossicati dal gas

Il padre morto e il figlio in grave stato

Milano, sabato sera.

Stamane alle 7 un parente si è recato a bussare alla porta di certi Passini, padre e figlio, che abitano in via Negrotto 5; non avendo avuto risposta il parente, con l'aiuto di vicini, forzava la porta, dalla quale veniva avvertito un forte odore di gas.

Penetrati nella camera da letto, il vecchio Battista Passini, di anni 81, venne trovato sul letto senza più segno di vita, mentre il figlio Luigi, d'anni 15, era svenuto. All'Ospedale venne giudicato in gravi condizioni e si dispera di salvarlo. I due Passini avevano dimenticato aperto un rubinetto del fornello a gas.

ACCIDENTI CHE TORACE!

Schiacciato fra due respingenti ne esce incolume

Como, sabato sera.

Il ferroviere Alberto Trezzi fu Giacomo, di anni 50, residente a Como in via Scalabrini 43, mentre si trovava alla stazione di Camerlata veniva schiacciato tra i respingenti di due carri ferroviari. I presenti al fatto, subito accorsi, credevano di rinvenire il Trezzi orribilmente schiacciato; invece, con loro grande stupore, l'infortunato stava dinanzi a loro un po' indolenzito ma sorridente. La sua cassa toracica aveva resistito al violento urto. Il medico di guardia all'ospedale gli riscontrava solo una leggera contusione al torace e lo dichiarava guaribile in quattro giorni.

Penetra in un negozio e ruba un portafogli

Desio, sabato sera.

Non era certamente per fare degli acquisti che il diciannovenne Spartaco Zanchetta di Vasto, nato a Este e attualmente dimorante a Varedo, era entrato nella salumeria di tale Marcello Casati, sita in quest'ultima località.

Infatti nel negozio nessuno c'era per servirlo ed egli approfittò della circostanza per mettere una mano nel cassetto del banco e quindi ritrarla con stretto fra le dita un portafogli abbastanza ben rifornito: qualche cosa come 3600 lire. Il colpo, fin qui bene riuscito, non ha potuto tuttavia fruttare al Zanchetta che l'immediato ricovero in carcere, essendo stata scoperta la marachella e provveduto dai Carabinieri al suo arresto.

Investito dal tram

MILANO. — Il sessantatreenne Riccardo Zini, abitante in via S. Quirico, passando in bicicletta per via Novara, è stato investito da una vettura tranviaria della linea Milano-Magenta ed ha riportato ferite e fratture per cui al policlinico è stato ricoverato con prognosi riservata.

Fucile che scoppia

COMO. — Il boscaiolo Giovanni Acondi di Pietro, di anni 31, abitante a Monte Marenzo (Bergamo), armato di fucile iniziava ieri mattina una battuta di caccia. Disgraziatamente, però, al primo colpo il fucile gli scoppiava fra le mani e l'Acondi riportava una gravissima ferita all'avambraccio sinistro.

Ragazzo che muore per lo scoppio di un residuato

Gorizia, sabato sera.

Una grave sciagura ha colpito la famiglia del piccolo Benito Fregona, da Salona d'Isonzo. Il Benito, di nove anni, si trovava ieri verso le 14 in cucina insieme ai propri genitori. Ad un tratto il ragazzino, eludendo la vigilanza degli stessi, uscì di casa. Lì per lì i genitori non vi fecero caso, credendo che egli fosse uscito per giocare. Ad un tratto, però, la loro attenzione veniva attratta da una forte detonazione, seguita da grida strazianti del ragazzo. Accorsi fuori essi scorgevano il Benito che correva verso casa, tutto sanguinante, e constatavano con orrore la gravità dell'accaduto. Il ragazzo aveva rinvenuto, non si sa come, una bomba, un residuato di guerra, con la quale, inconsciamente si era messo a giocare, provocandone lo scoppio e rimanendo investito da numerose schegge. Trasportato subito all'ospedale, il disgraziato ragazzo, in seguito alla gravità delle ferite riportate, vi decedeva durante la notte.

Mortale sciagura di un giovane ciclista

Gorizia, sabato sera.

Presso il sottopassaggio a livello di via Gorizia a Cormons è avvenuta una grave disgrazia. L'apprendista Alberto Medeot stava avviandosi in bicicletta a San Lorenzo di Mossa, quando, distratto dal passaggio di giovani reclute, andava a cozzare violentemente contro il timone di un carro che procedeva in senso inverso. Nell'urto il timone gli si conficcava nell'addome, tanto da produrgli una lacerazione intestinale. Soccorso, egli veniva trasportato all'ospedale, dove decedeva per la gravità delle ferite riportate.

Scossa di terremoto a Macerata

Macerata, sabato sera.

Alle ore 7,17 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio prima, indi ondulatorio, in direzione nord-sud, della durata di circa 5" e della forza del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata avvertita da parecchie persone.

Furto notturno

NOVARA. — Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Ghemme, sulla linea Novara-Varallo, ignoti ladri si sono impossessati, durante la notte, di lanterne da segnalazione e di parecchie lamiere messe a protezione di trasmissioni di segnali.

Gravi ustioni

NOVARA. — Mentre stava mettendo a punto il motore di una macchina agricola il contadino Ubesio Rigaldo, di 29 anni, residente a Cascina Ronchi di Sillavengo, veniva improvvisamente investito da una vampata di benzina infiammata, causata da un ritorno di fiamma del motore. Il povero Ubesio riportava gravi ferite di secondo e terzo grado.

Incendio rurale

VERCELLI. — Nella Cascina «Valle» di Cavaglià, di proprietà dei soci Luigi Dappiano e Romano Verra, si è sviluppato un violento incendio in uno dei capannoni della tenuta. In breve volger di tempo le fiamme hanno distrutto una ingente quantità di fieno, paglia e attrezzi agricoli determinando un danno di oltre lire 80.000.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

Improvvisamente, nel pomeriggio di giovedì mancava in Pieve di Teco il

Comm. Giacomo Gandolfi

Direttore dell'«Eco della Riviera»

Lo partecipano affranti le figlie Lorenza, Vittoria col marito Capitano Giovanni Rissotto, i cognati Giulio ed Elvira Maggiolo con la figlia, le cognate Rosa, Lina, Enrica Maggiolo, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, in Pieve di Teco. Il presente serve quale partecipazione personale.

Pieve di Teco (Imperia), 10 ottobre 1942-XX. (200

La Famiglie Rasero e Gallina commosse, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che, in qualsiasi modo, presero parte al loro immenso dolore in occasione della scomparsa della loro adorata

Rusticelli Marianna vedova Rasero

Asti, 10 ottobre 1942-XX. (30330

CRONACA

Il testo della motivazione per la medaglia d'argento al capitano di fregata Giordano

Ci telefonano da Roma:

Con R. D., su proposta del Duce, è stato sanzionato il conferimento sul campo della Medaglia d'argento al Valore Militare del capitano di fregata Carlo Giordano di Torino (disperso). Ecco la motivazione:

«*Capo di S. M. di una Divisione di incrociatori leggeri [illegible], durante una missione di guerra particolarmente rischiosa, era improvvisamente attaccata nottetempo da forze navali nemiche, coadiuvava con ardimento e capacità l'Ammiraglio comandante di Divisione nella manovra e nella reazione e, accanto a lui, portava alla battaglia il contributo della sua fede e delle sue elette qualità militari. Pur venendo colpito dalla mitraglia nemica, continuava sereno, con energia sovrumana, a svolgere il suo alto e delicato incarico e, quando la nave, irrimediabilmente perduta, affondava, egli, stremato di forze, scompariva gloriosamente con essa, lasciando memoria ed esempio ai dipendenti di come eroicamente si muore per la Patria*».

Rapporto ufficiali della 1.a Legione "Sabauda,,

Sono convocati a rapporto per le ore 10,30 di domenica 11 ottobre, nei locali del Gruppo Rionale Fascista «Mario Gioda» (via Accademia Albertina 31) i seguenti ufficiali della Legione: a) Ufficiali addetti a tutti gli uffici della Legione; b) tutti gli ufficiali comandanti di Reparto (dalla Coorte al Manipolo); c) tutti gli ufficiali istruttori premilitari e comandanti di presidio.

Il presente avviso sostituisce quello personale per coloro che eventualmente non avessero tempestivamente a ricevere quello individuale.

La Lotteria di Merano

Uno dei biglietti vincenti erroneamente attribuito a Milano

Scorrendo l'elenco dei biglietti vincenti per la Lotteria di Merano si è avuta la netta impressione che Torino sia stata completamente dimenticata dalla fortuna. Proprio nessuno dei biglietti privilegiati è dunque toccato a Torino? Siamo ora in grado di precisare che anche la nostra città ha avuto la sua parte inquantochè il biglietto Serie AG-05848 che figura venduto a Milano è stato invece distribuito gratuitamente insieme ad altri nello stabilimento della Snia Viscosa di Abbadia di Stura dal comm. delegato Franco Marinotti.

Diciotto anni di reclusione all'omicida di Pecetto

L'8 dicembre 1941, nei pressi della cascina Mariano in qual di Pecetto, veniva rinvenuto il cadavere di certo Ferrero Antonio, morto in seguito a caduta dall'alto del ponte sul greto del torrente sottostante. Risultò che il Ferrero era stato derubato e gettato nel vuoto da una delle estremità del ponte. I sospetti caddero sul pregiudicato Besio Alessandro, che la sera prima si era accompagnato col Ferrero ed era poi stato visto assai agitato, col viso e con le mani graffiate e senza berretto.

Tratto in arresto, il Besio confessò di avere tolto il denaro che il Ferrero teneva nel taschino del panciotto e di avere poi urtato il vecchio compagno provocandone la caduta sul greto del torrente. Successivamente il Besio ritrattò la confessione fatta ai carabinieri e poi al Pretore; ma in base ai gravissimi indizi raccolti fu rinviato a giudizio. Comparso ieri avanti la Corte d'Assise (Pres. Adami, P. G. Prassone, Canc. Del Re) il Besio fu ritenuto responsabile di furto, con la diminuente del valore lieve, e di omicidio preterintenzionale, anzichè di omicidio volontario, e condannato alla pena di anni diciotto di reclusione e conseguenze di legge. Difesa: avv. Fioretta Grasia.

Sorpresi a rubare di notte in una cantina

Alle ore 3,30 di questa notte, l'agente Giovanni Bessone, dell'Istituto «La Vigilanza», trovandosi per ragioni del suo servizio in corso Re Umberto 87, trovava aperte le porte che mettono nelle cantine di detto stabile. Sceso per conoscerne il motivo, vide due individui che cercavano di salire, con degli involti, mentre una valigia si trovava già sul corso. Alla vista del Bessone i due posarono la refurtiva, composta di generi alimentari, e cercarono di convincere l'agente a lasciarli uscire; visto vano il tentativo usarono la forza, ma l'agente riuscì a fermarli e fece telefonare da un inquilino al locale Commissariato di P. S. di dove giunsero due agenti che, unitamente ad altri due agenti della Questura centrale sopraggiunti, condussero i ladri alla sezione di P. S. di San Secondo dove furono identificati per Randaneri G. B. di N. N., nato a Caraglio (Cuneo) il 10 agosto 1890, falegname, qui abitante in via Belfiore 56, e Marcon Giovanni Angelo di Luigi e di Ubaldredo Teresa, nato a Torino il 13 aprile 1906, senza fissa dimora. Entrambi sono pregiudicati in linea di furti.

Baruffa sotto un portone ed un tremendo pugno sul naso

Già da qualche tempo i rapporti fra il custode della casa numero 5 di via Nizza ed il commerciante Giuseppe Rosso di Severino, di 34 anni risultavano tesi. Futili motivi che con un po' di comprensione da ambo le parti avrebbero potuto essere appianati. Invece ieri sera, poco dopo le 20, i due si sono nuovamente incontrati; ed il custode, uomo assai nerboruto e deciso ha sferrato un solenne pugno sul naso dell'avversario da fratturarglielo. Il Rosso si è recato alle Molinette dove i sanitari, dopo di avergli «ridotta» la frattura, lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni s. c. Quale seguito avrà l'incidente i due avversari non hanno ancora annunciato. Sta di fatto che il competente Commissariato di P. S. non appena in possesso del referto medico si occuperà del ferimento.

L'epurazione delle strade dai mendicanti

Continua metodica da parte della Polizia l'opera di epurazione delle strade cittadine dai mendicanti. Ieri sono stati arrestati tali Mario Turconi fu Luigi, Luigi Pesanti fu Giuseppe, e Albino Farina di Michele, abitanti rispettivamente in corso Vercelli 94, via Fortino 28 e via Basilica 6.

Due ubriachi in guardina a smaltire la sbornia

Per ubriachezza molesta sono stati fermati l'altra notte dalla Polizia il mercatore Eligio Bianco fu G. B. di 55 anni, abitante in via Revello 19, e tale Mario Rutti, senza fissa dimora.